



**LA MIA
BABELE**
CORRADO AUGIAS



La storia di Roma, grande tomo, grande godibilità

L'editore Castelvecchi manda in libreria un'opera monumentale, a suo tempo discussa, apprezzata in modo particolare in Francia, poi in pratica dimenticata. *Grandezza e decadenza di Roma* di Guglielmo Ferrero uscì in cinque volumi tra il 1902 e il 1907 per l'editore milanese Treves. Il primo era dedicato, scrive l'autore, alla: «storia dell'età di Cesare, dalla morte di Silla alla battaglia di Filippi». In realtà in quelle pagine si parla anche delle origini, delle quali però Ferrero si sbriga in fretta. L'opera chiude nel nome di Augusto con la vittoria di Azio (31 a.C.). Castelvecchi ha riunito l'imponente lavoro in un solo volume facendolo precedere da due saggi di grande interesse di Laura Cigliani (profilo biografico e intellettuale dell'autore) e di Laura Mecella (metodo storiografico e interpretativo dell'opera). Qui infatti è il



**GRANDEZZA
E DECADENZA
DI ROMA**
Guglielmo
Ferrero
Castelvecchi
pp. 1282
euro 69

punto. Ferrero, che fu storico non interamente professionista, presenta alcuni limiti insieme a molti vantaggi. La sua visione della storia privilegia non tanto i personaggi, quanto i meccanismi del potere, le istituzioni, la composizione sociale e militare della città nel tentativo di scoprire "Una grande legge storica". In altre parole, era la famosa "sociologia della storia" detestata da Croce. Tipico esempio di questa visione è il ridimensionamento della figura di Cesare di cui non si nega la genialità, riassorbendola però nel profilo di un uomo ambizioso, privo di un grande e coerente disegno politico.

Per un altro verso, comunque, Ferrero non esita a riconoscere, nella conquista della Gallia, il primo germe della futura Europa. Lo stesso Augusto viene visto non tanto come il fondatore dell'impero ma come il restauratore d'una repubblica dove il *princeps* (da lui tradotto "presidente") figura quasi come un "primus inter pares". Tra i grandi pregi di questo approccio, la lingua e il ritmo della narrazione che rendono gradevolissima la lettura. Alcuni personaggi balzano con straordinaria vivezza, in particolare quelli per i quali l'autore (democratico, laico, a lungo filo-socialista) simpatizza. Esempio? Le pagine dedicate a Lucrezio, con una prosa particolarmente coinvolgente. Lucrezio raccontò, scrive Ferrero: «gli sforzi dell'umanità ferina per vivere e incivilirsi, gli orrori delle epidemie e delle guerre, i folli terrori della morte, l'ardentissima sete d'amore di tutti i viventi, l'eternità e identità della vita».

IN USCITA



**IL SENSO
DELLA VITA**
Jack London
A cura di
Mario Maffi
Chiarelettere
pp. 115
euro 10

A cento anni dalla morte, l'aria pura e l'ossigeno (così li definisce Maffi) di Jack London (1876-1916) tornano in questa raccolta. C'è il disprezzo dell'uomo di avventura per le illusioni individualiste e la ricerca di nicchie personali. London parla ancora al nostro tempo. E non è mai banale. (a.c.)



**IL DISCO
ROTTO, 33
RIVOLUZIONI**
C.S. Guevara
Traduzione di
Raul Schenardi
Edizioni e/o
pp. 106
euro 10

Figlio della figlia maggiore del **Che**, Canek Sanchez, morto del 2015 a 39 anni, attraverso la storia di un cubano nero ripercorre le tappe della deriva della rivoluzione cubana e i fallimenti della sinistra planetaria. E fa i conti con la pesante parentela che si portava sulle spalle. (v.d.s.)



CANDORE
Mario Desiati
Einaudi
pp. 219
euro 19

L'educazione sentimentale del giovane Martino Bux, che assomiglia a quella di *L'uomo che amava le donne* di François Truffaut. Ma le sue fantasie, più che su commesse e passanti, si concentrano sulle gambe delle attrici dei film porno... (v.d.s.)



**TUTTO
IL NOSTRO
SANGUE**
Sara Taylor
Traduzione di
Nicola
Manuppelli
minimum fax
pp. 300, euro 18

In un Sud degli Stati Uniti sempre pervaso dalla minaccia di una sotterranea violenza in agguato, si intrecciano le storie di due famiglie lungo un arco di tempo che va dal 1855 a un distopico e post-apocalittico 2143. (v.d.s.)



**FILOSOFIA-
SCHERMI**
Mauro
Carbone
Raffaello Cortina
pp. 162
euro 16,50

Lo schermo paradigma dell'esistenza nell'età digitale. E, dunque, oggetto di riflessione e strumento esso stesso per filosofare nella postmodernità. Che non può prescindere dai dispositivi per la visione, tra Bergson, Merleau-Ponty, Deleuze e Lyotard e gli spettri dell'11 settembre. (m.pan.)



**SCHOTTENFREUDE.
NUOVE PAROLE
TEDESCHE
PER LA CONDIZIONE
UMANA**
Ben Schott
Trad. di Marco Piani
Bompiani
pp. 96, euro 15

Un *divertissement* colto che si è trasformato in un caso editoriale in tutto il mondo. Il giornalista, studioso e pubblicitario Ben Schott torna a "giocare" col tedesco e la sua potenza linguistica creativa per coniare una nuova serie di parole che descrivono pensieri e stati d'animo di oggi. (m.pan.)